3 NEWS
LUGLIO-AGOSTO 2023

Sicurezza iN RETE

NEWSLETTER SU SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO,
PER RLS E PER TUTTI GLI ADDETTI AI LAVORI
E CURIOSI DELLA MATERIA

UN MODELLO PARTECIPATIVO DI ASSISTENZA ALLE IMPRESE: SCHEDA AUTO-VALUTATIVA E SENSIBILIZZAZIONE SSL NELL'ARTIGIANATO ABRUZZESE

A CHI ESITA. UNO SPETTACOLO PER GLI STUDENTI SUL TEMA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

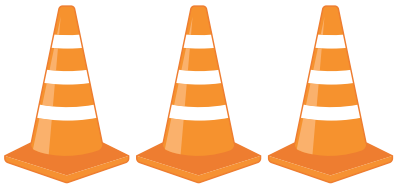
SOTTOSCRITTO A TORINO IL "PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI TIPO PREVENTIVO PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"

SE IL LAVORO È INSICURO ANCHE LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO LO DIVENTA

INVECCHIAMENTO DEI LAVORATORI. PIANO FORMATIVO RLS UILTRASPORTI IN COLLABORAZIONE CON ITAL-UIL

PER UNA CORRETTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO OCCORRE CONSIDERARE ANCHE LA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI. LO DICE IL D. LGS 81/2008

TUTELA DELLE PERSONE LAVORATRICI SUI RISCHI COLLEGATI AI DANNI DA CALORE



«Carissime lettrici e carissimi lettori di Sicurezza in Rete,

la formazione al centro è una frase che in molte e molti di voi mi avranno sentita pronunciare, in eventi, incontri, appuntamenti o magari interviste sul tema della Salute e Sicurezza sul Lavoro. Per noi, come UIL, è un punto fermo, insindacabile, oramai quasi un'ossessione.

È il primo DPI – passatemi l'analogia – di cui possiamo e dobbiamo dotare le lavoratrici e i lavoratori, a qualunque livello di esperienza, in qualunque contesto, qualunque sia la relazione con l'azienda *(sì, anche – nei tirocini curriculari o nei PCTO)*.

Il rischio di ripetere frequentemente un concetto, però, è che da mantra si trasformi in slogan e gli slogan spesso finiscono per essere luccicanti scatole vuote.

Noi non amiamo le scatole vuote e più che i lustrini ci interessa l'utilità, l'usabilità di ciò che facciamo: siamo sempre al lavoro per produrre nuovi contenuti, sostanziare nuove idee, trovare ulteriori modalità ed esplorare nuove, urgenti tematiche per dare il nostro contributo, sia progettando formazione sia offrendola noi direttamente, ovviamente con gli strumenti che possono essere propri alla nostra natura confederale nazionale.

PerCorsi di Sicurezza: un nuovo ciclo di seminari su SSL, fruibili anche su Facebook.

Abbiamo intrapreso, oramai qualche mese fa, un percorso di formazione destinato ai componenti del nostro Coordinamento Salute e Sicurezza e a tutti e tutte i/le nostri/e RLS e funzionari/e, Segretari/e che con tanto impegno e dedizione affrontano quotidianamente le sfide che il tema della salute e sicurezza sul lavoro ci impone.

Un percorso di formazione articolato in più ***PerCorsi***, ognuno dei quali pone al centro questioni dirimenti nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici.

PerCorsi, perché si delineano come un tragitto, nel quale ogni tappa raggiunta rappresenta l'acquisizione di conoscenze e di competenze specifiche che entrano a far parte del famoso bagaglio o della cassetta degli attrezzi che ognuno di noi ha l'esigenza di rafforzare e di "rimpinguare", per svolgere al meglio il proprio ruolo.

Fino ad oggi abbiamo all'attivo la realizzazione di quattro seminari, rivedibili sulla pagina Facebook del nostro Servizio, sui seguenti temi: il preposto (12 aprile), l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici (13 giugno), le banche dati INAIL (20

giugno), la violenza e le molestie nel mondo del lavoro (19 luglio).

Abbiamo deciso di sperimentare la modalità di partecipazione ibrida, consentendo a chiunque volesse di poter seguire i lavori in diretta su Facebook, utilizzando i commenti per fare domande, chiedere chiarimenti, raccontare la propria esperienza.

Il riscontro avuto finora è più che positivo, segno evidente di un gran bisogno diffuso di conoscenze su tutto ciò che attiene alla grande tematica SSL.

Il confronto con il Governo. Cosa abbiamo discusso, cosa continuiamo a richiedere

Nel frattempo, in questi mesi sono andati avanti, anche se con fatica e a seguito di nostre diverse richieste di confronto, le interlocuzioni col Governo. Partendo proprio dal tema della formazione, inserito peraltro nella piattaforma unitaria già da tempo, questo è stato un punto su cui siamo sempre tornati a ogni nostro incontro, sia con la Ministra Calderone sia nei tavoli più tecnici con i suoi funzionari e funzionarie: non in ultimo, anche pochi giorni fa, all'incontro dedicato ai PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – ex alternanza scuola lavoro) e alle ultime novità introdotte con il c.d. Decreto Lavoro, poi convertito con la Legge 85/2023.

Novità, almeno in parte, da noi accolte con favore, come l'estensione della tutela assicurativa INAIL a tutto il personale scolastico (di ogni tipologia di Istituto) e agli/alle studenti/esse, l'istituzione del Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative e il rifinanziamento del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro. Quest'ultimo, anche a seguito di una nostra dura rivendicazione, è stato infatti incrementato, per il 2023, di 5 milioni di euro.

In linea generale, tuttavia, questa Legge, che tra gli altri interventi, mirava a migliorare le condizioni sul lavoro, in materia di salute e sicurezza, di prevenzione e il sistema delle ispezioni, intervenendo anche con la modifica di alcuni articoli del D. Lgs 81/2008, non sembra aver seguito in realtà questa linea.

Secondo noi, infatti, sono stati pochissimi e confusi gli interventi proposti e a questi, peraltro, uno sforzo marginale è stato destinato in termini economici. Mentre invece, a fronte della tragica situazione infortuni, incidenti e malattie professionali, che purtroppo ben conosciamo, ancora con numeri molto alti e preoccupanti nel nostro Paese, un intervento concreto sulla materia di salute e sicurezza sul lavoro sarebbe indispensabile.

È necessaria – e come UIL lo diciamo da tempo – un'azione forte sulla prevenzione, con risorse dedicate soprattutto per il supporto alle imprese ed ai controlli, con un incremento dei tecnici della prevenzione ASL e degli ispettori INL.

Così come diventa oramai estremamente urgente lavorare per la messa a punto, una volta per tutte, di una Strategia Nazionale in materia, che indichi obiettivi e priorità di azione, o per l'elaborazione dei Decreti attuativi che, a distanza di 15 anni dalla emissione del D. Lgs. 81/08, completino finalmente il campo di applicazione e alcuni aspetti fondamentali di Prevenzione.

Ma su queste e su altre nostre richieste specifiche di intervento e riforma è stato elaborato un nostro documento, già inviato al Ministero del Lavoro, che speriamo non rimanga dimenticato in qualche cassetto.

Non ci fermiamo: il 19 settembre un grande appuntamento su SSL

Tornando all'attività e all'impegno della nostra Organizzazione sul tema cardine che l'ha caratterizzata e che ha saputo imporre, in particolare, al centro del dibattito del Paese e nelle attenzioni delle più alte cariche istituzionali, politiche e morali, ne approfittiamo, anche in questa sede, per annunciare un'importante appuntamento che vedrà la UIL al centro di un confronto, della socializzazione di testimonianze, esperienze, idee e progettualità, insieme a chi, più di chiunque altro, si trova ogni giorno in prima linea, nelle aziende e nei territori, accanto ai lavoratori e alle lavoratrici, nel tentativo di indirizzarli e tutelarli nella loro salute e sicurezza sul posto di lavoro.

L'appuntamento è per il 19 settembre: riuniremo a Roma oltre mille tra RLS, RLST e RLS di sito produttivo, per dialogare insieme sul tema della salute e sicurezza sul lavoro.

Nelle prossime settimane vi invieremo maggiori dettagli sull'iniziativa.

Per il momento vi chiediamo di annotare questa data sulle vostre agende, perché noi siamo convinti di poter fare la differenza, di poter cambiare le cose, migliorandole e lavorando per garantire a tutte e tutti un ambiente di lavoro dove la propria sicurezza e la propria salute, nel senso più esteso del termine, siano pienamente tutelate.

Ma, per riuscirci, abbiamo bisogno dell'aiuto di tutte e tutti, dell'esperienza di ognuno e ognuna, delle proposte che sappiamo avete.

Non vediamo l'ora di ascoltarle.

Ivana Veronese

UN MODELLO PARTECIPATIVO DI ASSISTENZA ALLE IMPRESE: SCHEDA AUTO-VALUTATIVA E SENSIBILIZZAZIONE SSL NELL'ARTIGIANATO ABRUZZESE

di *Valerio Camplone*, Responsabile Dipartimento Salute, Sicurezza e Ambiente UIL Abruzzo

I mutamenti economico-finanziari e sociali intervenuti negli ultimi decenni hanno avuto un notevole impatto sulle condizioni di lavoro, comportando:

Cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nelle caratteristiche della forza lavoro (basti pensare, ad esempio, alle innovazioni tecnologiche, all'accrescimento del precariato, ai cambiamenti degli orari di lavoro con il sempre più frequente ricorso al lavoro notturno, all'invecchiamento della popolazione lavorativa, alla maggiore presenza di lavoratori stranieri, ecc.);

Emersione di nuovi rischi specifici per la salute e la sicurezza dei lavoratori (c.d. rischi emergenti);

La richiesta di un approccio diverso alle politiche di prevenzione negli ambienti lavorativi, che devono sempre più essere rispondenti alle necessità della piccola e media impresa.

Tale approccio promuove azioni di prevenzione di danni acuti e cronici, a favore di un più ampio benessere del lavoratore, dando un contributo efficace per indirizzare le politiche e le strategie di prevenzione nei luoghi di lavoro.
Uno fra i temi prioritari nelle strategie governative di riduzione degli infortuni e delle malattie occupazionali riguarda la capacità di supportare le micro e piccole imprese nel miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, rendendosi necessario sia sviluppare maggiori conoscenze nell'approfondimento dei fattori di rischio infortunistico che applicare appropriati modelli di trasferimento delle conoscenze acquisite che tengano conto degli elementi di contesto socio economico nei quali operano le aziende.
Per questo motivo è nata l'esigenza, all'interno delle dinamiche operative dell'Organismo Paritetico Regionale per l'Artigianato abruzzese (OPRA Abruzzo) di dotarsi di uno strumento che potesse essere d'aiuto al lavoro degli RLST e contestualmente sensibilizzare l'intero comparto regionale a maturare non solo un approccio legislativo, o peggio sanzionatorio, alla materia della sicurezza sul lavoro, ma soprattutto per promuovere la partecipazione più ampia dei datori di lavoro artigiani, molto spesso primi tra i lavoratori della propria azienda.
A tal fine, già nell'ambito del programma CCM 2016 (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie), il Ministero della Salute ha sostenuto il progetto "L'approfondimento dei rischi lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle istituzioni", che ha consentito la sperimentazione di un nuovo modello di intervento focalizzato sulle attività di supporto alle imprese, sviluppato in collaborazione da INAIL e dalle Regioni partecipanti, attraverso i servizi di prevenzione delle ASL.
Anche per questo motivo l'obiettivo principale del progetto promosso da OPRA Abruzzo è di incentivare le attività per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro in rapporto alla congiuntura economica, soprattutto per la PMI, promuovendo le sinergie

tra le istituzioni e le imprese, sia per migliorare le capacità di analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi che per rilevare e rendere disponibili le soluzioni tecniche, procedurali e organizzative.
Queste indicazioni sono già contenute nei Piani Nazionali Prevenzione 2014-2018 e 2020-2025 e nel Piano Regionale Prevenzione 2021-2025 della regione Abruzzo, che intendono promuovere il coordinamento e la sinergia tra le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese e l'approccio di tipo proattivo degli Enti pubblici aventi compiti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, allo scopo di garantire trasparenza e uniformità dell'azione pubblica, con il coinvolgimento di tutti gli altri soggetti interessati, dai datori di lavoro, ai lavoratori, ai loro rappresentanti, alle loro associazioni.
L'iniziativa abruzzese, infatti al momento vede come primo partner strategico la ASL di Chieti, ed in particolare lo SPSAL, il Servizio di prevenzione e sicurezza sugli ambienti di lavoro, che è stato coinvolto fin dalle fasi iniziali del progetto e nella progettazione delle domande inserite nella scheda auto-valutativa.

Crediamo che una delle più utili strategie per la riduzione degli infortuni e delle malattie occupazionali riguarda la capacità, da parte di Enti pubblici, Parti Sociali e Organismi paritetici operanti sul territorio, di supportare le micro e piccole imprese nel miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza durante il lavoro, da attuare attraverso azioni di "assistenza" mirate alla necessità di sviluppare nell'organizzazione aziendale maggiori conoscenze nell'approfondimento dei fattori di rischio infortunistico.
Il progetto è stato prodotto allo scopo di agevolare le aziende nell'effettuazione degli adempimenti a loro carico, pur senza avere la pretesa di essere esaustivo. Anche se l'elenco tratta di documenti da elaborare, l'intento non è burocratico in quanto lo scopo è quello di ricordare l'effettuazione di tutti gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e di garantire alle imprese la chiara individuazione dei principali obblighi e dei relativi adempimenti imposti dalla normativa.
La diffusione delle schede auto-valutative è al suo inizio e vi aggiorneremo più avanti durante l'evoluzione del progetto.

© FREEPIK

A CHI ESITA.
UNO SPETTACOLO PER GLI STUDENTI SUL TEMA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

di *Tatiana Isoni*, Referente Salute e Sicurezza UIL Sardegna

Il 13 e 14 aprile, presso l'Auditorium Istituto Francesco Ciusa di Nuoro e a ridosso del 28 aprile, in cui si celebra la Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro, la UIL, la CISL e la CGIL hanno organizzato, con le classi delle scuole superiori una 'due giorni' dedicata al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso lo spettacolo "A chi esita" della compagnia teatrale Rossolevante.

Rossolevante è un ensamble creativo di diversi artisti che dal 2012 collabora con la Fondazione LiHS (www.fondlhs.org/) ed il Movimento di ITALIA LOVES SICUREZZA per la costruzione di eventi legati ad una nuova Cultura della Salute e Sicurezza. A loro è stato affidato il difficile compito di sensibilizzare e risvegliare le coscienze degli studenti che hanno dimostrato un'attenzione costante per

tutta la durata dello spettacolo.

Una rappresentazione di altissimo livello capace di trasmettere, in un'ora di tempo, l'importanza del valore della vita e di rientrare vivi a casa dopo una giornata di lavoro.

Dietro i numeri ci sono infatti le persone e dietro ogni singolo lavoratore ci sono le famiglie abbandonate al loro destino e alla loro sofferenza a seguito della perdita di un familiare.

Lo spettacolo offre un momento da dedicare alla riflessione e all'emotività che accompagna lo spettatore per diversi giorni.

Una sensazione di solitudine che al tempo stesso risveglia la voglia di attivarsi in prima persona affinché gli oltre 1200 morti annui si riducano considerevolmente in futuro.

Gli studenti rappresentano il futuro lavorativo di questa nazione.

Coinvolgerli e renderli protagonisti di questo cambiamento culturale è un elemento chiave indispensabile per garantire a tutti i lavoratori una vita in sicurezza attraverso nuovi percorsi di discussione, sensibilizzazione, informazione e formazione mirata.

Gli infortuni sul lavoro nei giovani sono aumentati in maniera preoccupante: nell'ultimo quinquennio - analizzando i dati Inail e Istat - a perdere la vita in Italia sono stati 74 ragazzi sotto i 19 anni (1° rapporto Unicef sul "lavoro minorile").

La precarietà e l'instabilità alimentano in maniera significativa questo bollettino di guerra.

In passato, anche i percorsi alternanza scuola-lavoro sono stati testimoni di eventi mortali tra i ragazzi delle scuole superiori.

Un settore delicato a cui bisogna dare risposte certe per garantire agli studenti uno stage in totale sicurezza attraverso una selezione mirata delle aziende virtuose in questo campo.

È necessario spiegare l'importanza del rispetto delle norme e delle regole fondamentali per prevenire gli incidenti nei luoghi di lavoro attraverso un nuovo modo di comunicare SICUREZZA, che preveda l'integrazione sistematica di tutte le informazioni, le azioni e le buone prassi.

Come ampiamente dimostrato, le regole - da sole - non sono più sufficienti, come non lo è un freddo regime sanzionatorio che punisca unicamente le mancanze rilevate.

SOTTOSCRITTO A TORINO IL «PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI TIPO PREVENTIVO PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO»

di *Francesco Lo Grasso*, Segretario Regionale UIL Piemonte

© FREEPIK

Il 18 luglio scorso i Segretari Generali di UIL-CGIL-CISL sottoscriveranno, presso la Prefettura di Torino, un PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI TIPO PREVENTIVO PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. Parteciperanno alla sottoscrizione anche il responsabile del servizio ispettivo dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro e il Direttore dello SPRESAL dell'ASL città di Torino che funge anche da coordinatore dell'OPV (Organismo Provinciale per l'attuazione dei piani di Vigilanza).

La finalità è quella di favorire attività di prevenzione che interessano, in particolare, le piccole e medie imprese del territorio, quelle meno strutturate, ove i lavoratori non se la sentono di esporsi a ritorsioni da parte del datore di lavoro, attraverso le segnalazioni qualificate, formulate attraverso un'apposita scheda predisposta, da parte dei componenti sindacali della cabina di regia.

Ciò si è realizzato grazie al fatto che, anni fa, era stato istituito, presso la Prefettura di Torino, anche con l'adesione delle rappresentanze delle parti datoriali, un comitato permanente per garantire la salute e sicurezza sul lavoro.

La Cabina di regia, periodicamente, si riunirà anche per effettuare il monitoraggio delle attività e gli effetti che ne derivano.

La segreteria della UIL Piemonte, insieme a quelle di CGIL e CISL, si sta impegnando perché l'iniziativa coinvolga l'Assessorato alla Sanità Regionale e si estenda anche alle altre province e alle Prefetture interessate, attraverso l'istituzione degli OPV e la stipula di analoghi protocolli che garantiscano attività di prevenzione realizzata attraverso ispezioni derivanti da segnalazioni finalizzate a risolvere fattori di rischio prima che il dramma si compia.

SE IL LAVORO È INSICURO ANCHE LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO LO DIVENTA

di *Antonella Pirastu*, Dipartimento Mercato del Lavoro UIL Nazionale

Quando parliamo di mancato rispetto o, peggio, di non applicazione delle norme su salute e sicurezza nel mondo del lavoro, il nostro pensiero si rivolge in maniera istantanea alle situazioni di lavoro nero. È indubbiamente questa la fattispecie in cui si manifesta la totale assenza di rispetto della normativa sul lavoro, compresa anche quella su salute e sicurezza, ma il totale o parziale mancato rispetto del D. Lgs 81/2008 non si cela unicamente nel lavoro sommerso.
Quando parliamo di infortuni e morti sul lavoro, non c'è differenza di genere, di età, di mansione, di etnia, che faccia differenza.

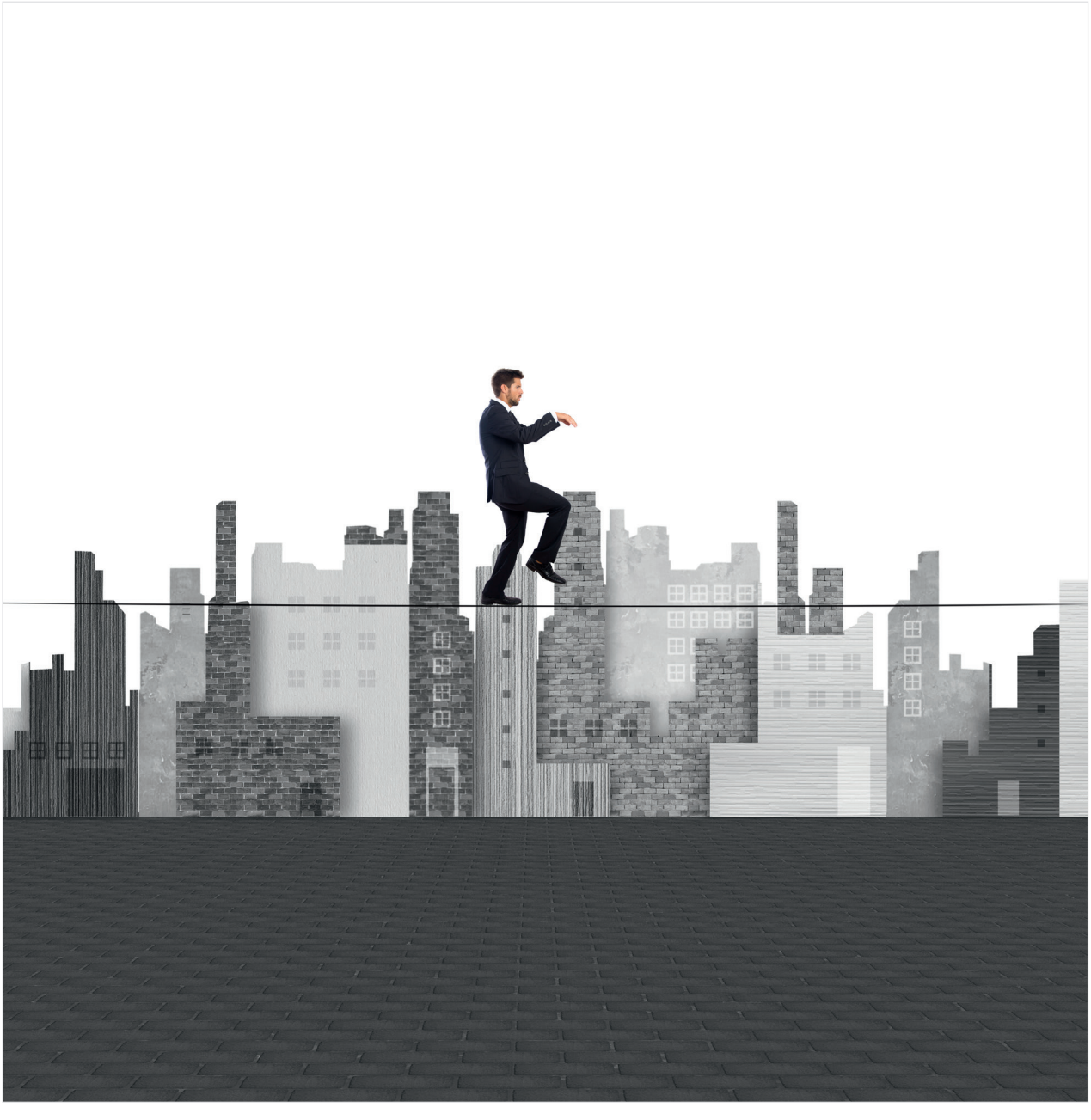
LA DIFFERENZA LA FA L'APPLICAZIONE O MENO DEL RISPETTO DELLE NORME SU SALUTE E SICUREZZA E DELLA FORMAZIONE CHE DOVREBBE ESSERE "SEMPRE" EROGATA DAL DATORE DI LAVORO/AZIENDA SIA RISPETTO ALLA MANSIONE DELLA LAVORATRICE E LAVORATORE CHE ALLA CONOSCENZA DEI RISCHI INSITI IN OGNI ATTIVITÀ.

I dati ufficiali dell'Inail ci informano di 71 infortuni mensili con esito mortale nei primi cinque mesi del 2023, ed in 1 solo giorno, il 25 maggio scorso, sono deceduti 5 lavoratori.
Numeri che fanno spavento e che dovrebbero portarci, tutti, a scongiurarne le cause sia con interventi e misure preventive (formazione adeguata e DPI laddove necessari), che con una maggiore attività ispettiva nel contrasto ai fenomeni di sfruttamento lavorativo, lavoro nero ed irregolare che hanno tutti un unico denominatore: l'assenza o parziale applicazione delle norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

E se è chiaro ed evidente che laddove vi è assenza di un contratto di lavoro, il rispetto del D. Lgs 81/2008 e di un'adeguata formazione, diviene totalmente inesistente, ci troviamo nella medesima situazione in presenza di istituti "ibridi" come le prestazioni di lavoro occasionale (ex voucher).
E così per questo cluster di occupati, quello della formazione e della dotazione di DPI in caso di specifiche attività a ciò connessi, non vengono messi in atto con le inevitabili conseguenze di cui i mass media quotidianamente, purtroppo, ci informano.
Tanti, troppi, gli incidenti mortali tra i giovani che hanno contrassegnato il quinquennio 2017-2022.
Una fotografia del fenomeno che ritroviamo nel recente Rapporto Unicef "Lavoro minorile in Italia: rischi, infortuni e sicurezza sui luoghi di lavoro" in cui ne esce un quadro agghiacciante: 74 ragazze e ragazzi fino ai 19 anni che hanno perso la vita con incidenti sul luogo di lavoro, di cui 7 minorenni al di sotto dei 14 anni. Ricordiamo, tra le tante vittime sul lavoro, il giovane diciottenne in PCTO (più conosciuto con l'espressione alternanza scuola-lavoro), deceduto travolto da una putrella in un'azienda meccanica.

LA TOTALE O PARZIALE APPLICAZIONE DI NORME SU SALUTE E SICUREZZA E FORMAZIONE ADEGUATA SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI, SPESSO MANCA ANCHE A CHI È ASSUNTO CON CONTRATTI PRECARI.

Le lavoratrici e lavoratori con contratti temporanei, oltre all'insicurezza del loro posto di lavoro, scontano l'assenza di adeguata formazione sia rispetto alla loro mansione che agli eventuali rischi connessi



© FREEPIK

all'attività che svolgono, perché le aziende non sono propense a formare una lavoratrice o lavoratore temporaneo, poiché ciò costituisce solo un costo aggiuntivo se non vi è stabilizzazione.
Contrastare il lavoro nero, irregolare e precario costituiscono, per la UIL, obiettivi fondamentali non solo in un'ottica di miglioramento della nostra occupazione ed un futuro più sicuro per i nostri giovani, ma anche come strada maestra per arrivare a ZERO MORTI SUL LAVORO.

INVECCHIAMENTO DEI LAVORATORI. PIANO FORMATIVO RLS UILTRASPORTI IN COLLABORAZIONE CON ITAL-UIL

di *Paolo Collini*, Coordinatore Salute e Sicurezza sul Lavoro UILTRASPORTI

Il tema dell'invecchiamento della forza lavoro si impone con urgenza alla luce dei cambiamenti demografici che stanno interessando il mondo occidentale. Si stima che nel 2025 nella UE (15 Paesi), i lavoratori di età compresa tra i 50 e i 64 anni saranno il 35% della popolazione, pari al doppio della popolazione di età inferiore ai 25 anni. Questo fenomeno comporta problemi di sostenibilità economica anche dal punto di vista sanitario e pensionistico, rendendo necessario e inevitabile il prolungamento della vita lavorativa.

Se nel 2013 nei paesi dell'Unione Europea c'era 1 pensionato ogni 4 lavoratori, nel 2060 avremo 2 lavoratori per ogni pensionato. Secondo studi recenti, i lavoratori "anziani" (gli ultra45enni, ovvero i "lavoratori che invecchiano" secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità) risultano avere meno infortuni ma più gravi, il loro assenteismo è meno frequente ma di maggiore durata e la loro adattabilità alle nuove tecnologie è più lenta se la formazione è inadeguata. Le loro prestazioni lavorative non risultano significativamente inferiori rispetto ai colleghi più giovani poiché essi, complice la loro maggiore esperienza e responsabilità, compensano con una migliore capacità di adattamento al lavoro.

Quello che i lavoratori "anziani" presentano è una diminuzione delle capacità fisiche e psico-cognitive che comportano maggiore suscettibilità ad alcuni fattori di rischio lavorativo. Con l'avanzare dell'età mutano sia i rischi che i danni da lavoro, e per questo motivo risulta fondamentale adottare misure di gestione idonee a garantire ai lavoratori migliori condizioni di salute e sicurezza. L'art. 28 comma 1 del D. Lgs 81/2008 indica espressamente che la valutazione dei rischi deve riguardare, insieme alle differenze di genere e culturali, anche i rischi connessi all'età dei lavoratori. Gli interventi devono mirare ad assicurare un equilibrio tra la prestazione lavorativa richiesta e le capacità individuali del lavoratore, per adeguare quanto più possibile il lavoro all'uomo e non viceversa.

L'invecchiamento non deve essere visto come una malattia, ma piuttosto come una condizione nella vita delle persone nella quale si verificano modificazioni fisiologiche e psicologiche che possono avere ripercussioni rilevanti sull'attività lavorativa. Al fine di contribuire all'adozione delle misure di gestione dei rischi che tengano conto dell'invecchiamento dei lavoratori diventa strategica la figura del Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

La UILTrasporti, attraverso le competenze del Patronato ITAL-UIL, ha iniziato un percorso finalizzato a fornire ai propri RLS gli strumenti necessari per rappresentare al meglio le diverse esigenze dei lavoratori "anziani" sia nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) sia nelle attività di contrattazione su questioni riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro. Per questo, insieme all'ITAL-UIL, è stato stilato un programma di attività, suddiviso in più fasi, tra le quali è stato organizzato anche un Focus Group di RLS, in rappresentanza dei comparti lavorativi della nostra categoria, che si è riunito il 30 marzo u.s. a Roma presso la sede nazionale alla presenza del coordinamento Salute e Sicurezza della Uiltrasporti e dei consulenti medici dell'ITAL.

L'aspetto più interessante di questo progetto formativo è che per la prima volta lo si costruisce attraverso il contributo e il lavoro dei RLS evitando di fornire un prodotto preconfezionato o generico e quindi più attinente alle caratteristiche e alle specificità della nostra categoria e dei diversi settori che la compongono.

DI SEGUITO LO SCHEMA DEL PROGETTO E LE SUE FINALITÀ:

- organizzazione di un Focus Group per la rilevazione dei fabbisogni formativi degli RLS;
- "ascolto", attraverso il Focus Group, delle problematiche riscontrate sui territori dagli RLS rispetto alla gestione dei rischi dei lavoratori "anziani" all'interno di ogni comparto; durante il Focus Group gli RLS saranno indicati se nelle loro realtà lavorative, nel Documento di valutazione dei rischi, come richiede la Legge, è stata presa in considerazione la variante delle diverse età dei lavoratori e se sono stati applicati interventi strutturali al fine di ridurre l'impatto di questo rischio specifico;
- sulla base di queste analisi e in ragione dei fabbisogni formativi che emergeranno dal Focus Group, saranno definiti i programmi di 5 diversi corsi di formazione a tutti i RLS (attualmente censiti 276 soggetti) della nostra categoria, uno per ogni singolo comparto.

Il Focus Group che, come detto in precedenza, si è riunito il 30 marzo scorso presso la sede nazionale della UILTrasporti, è stato composto da RLS in rappresentanza dei settori e dei comparti su indicazione dei rispettivi segretari nazionali, ad esclusione del settore Marittimi, per impossibilità di avere disponibili RLS di questo settore.
La giornata di lavoro è stata divisa in 2 parti. Nella mattina i Medici del Lavoro hanno fatto una sessione formativa a tutti i RLS sul tema dell'"invecchia*mento attivo" descrivendo e approfondendo tutti gli aspetti che possono impattare sulla Salute e la Sicurezza dei lavoratori, mentre nel pomeriggio* sono stati costituiti 4 tavoli omogenei (Trasporto Aereo, Mobilità, Logistica e Viabilità), all'interno dei quali i RLS hanno lavorato attraverso la compilazione di un questionario preparato dai Medici del Lavoro, i quali hanno interagito con i RLS dando supporto diretto ai singoli gruppi per veicolare il lavoro di approfondimento e rendere efficace il loro confronto. I singoli gruppi dovevano individuare una figura professionale e su quella rispondere alle varie domande del questionario. Dopo questa fase i singoli gruppi, attraverso un loro rappresentante, hanno riferito quanto è emerso dalla discussione e relazionato ai Medici del Lavoro le loro riflessioni e le proposte di merito.
I Medici del Lavoro hanno raccolto tutto il materiale che sarà utile a costruire i contenuti del piano formativo che sarà composta sempre di una parte generica, a cui si accompagnerà una parte più specifica che prenderà in esame gli aspetti più di dettaglio determinati da quanto emerso nei singoli tavoli del Trasporto Aereo, della Mobilità, della Logistica e della Viabilità.
I Medici del Lavoro analizzando i contenuti dei questionari compilati dai RLS hanno espresso piena soddisfazione per quanto emerso e hanno ritenuto complessivamente molto interessanti i contributi emersi nella giornata del 30 marzo.
La prossima fase del progetto prevederà la convocazione a Roma di RLS (massimo 30) di 4 distinte sessioni per ogni singolo settore (Trasporto Aereo, Mobilità, Logistica e Viabilità) e metteremo a confronto per ogni settore RLS divisi per comparto in modo da approfondire le professioni e le attività che possono avere un impatto sull'"invecchiamento attivo". Per motivi specifici del settore non possiamo coinvolgere in questa fase i RLS dei Marittimi perché svolgono la loro funzione in navigazione. Comunque saranno coinvolti in una fase successiva.
Con la realizzazione e il completamento della fase sopra descritta possiamo realizzare un percorso per raggiungere l'obiettivo di costruire un piano formativo sull'"invecchiamento attivo" fatto "su misura" per la nostra categoria per poi poterlo erogare a tutti i RLS della UILTtrasporti anche in modalità on-line.

Focus Group RLS UILTRASPORTI
Roma - 30 Marzo 2023
Salute e Sicurezza

Salute e Sicurezza
CORSO RLS
Roma - 30 Marzo 2023
Uiltrasporti Nazionale
Viale del Policlinico 131 - Sala Blu
salutesicurezza@uiltrasporti.it
UILTRASPORTI
IL SINDACATO DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI E DEI SERVIZI
ZERO MORTI SUL LAVORO

PER UNA CORRETTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO OCCORRE CONSIDERARE ANCHE LA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI. LO DICE IL D. LGS 81/2008

di *Francesca Cantini*, Dipartimento Immigrazione UIL Nazionale

©PEXLS

La sicurezza sul lavoro è un tema cruciale per tutti i lavoratori e le lavoratrici, indipendentemente dalla nazionalità o dalla lingua madre.

Per gli stranieri che vivono e lavorano in Italia, tuttavia, la comprensione della materia sicurezza sul lavoro può rappresentare una vera sfida, proprio dal punto di vista linguistico.

Si tratta di abbattere le barriere.

Il Datore di lavoro che assume lavoratori stranieri deve valutare e individuare le procedure e le misure di prevenzione e protezione più efficaci per ridurre in modo accettabile o eliminare i rischi lavorativi tenendo conto delle eventuali **DIFFERENZE CULTURALI**: le difficoltà linguistiche, la percezione culturale che si ha del pericolo e dell'esposizione ad esso, l'appartenenza religiosa.

Quest'ultima può sembrare fuori luogo, tuttavia, certe pratiche religiose potrebbero riflettersi sulle prestazioni del lavoratore e sul suo livello di lucidità durante lo svolgimento delle sue mansioni esponendoli a rischi specifici.

Sono un esempio i lavoratori islamici che durante il periodo di digiuno del ramadan sono più soggetti a pericoli soprattutto nello svolgimento di attività in cui si lavora all'esterno come, ad esempio, nelle aziende agricole o nei cantieri esposti al calore estivo.

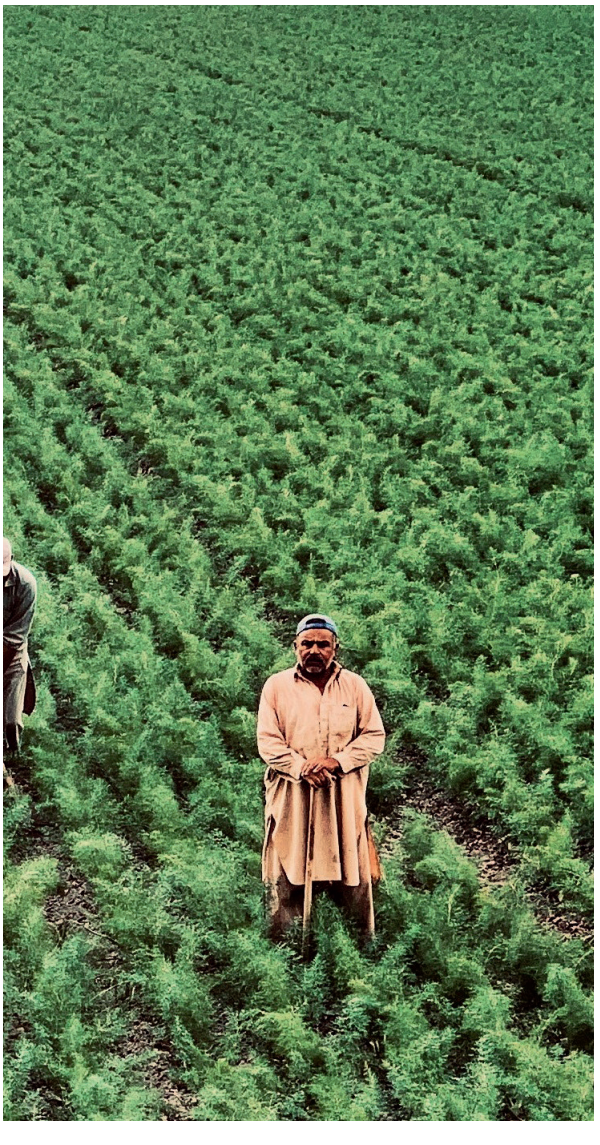
I dati parlano chiaro, gli stranieri hanno un rischio di morte sul lavoro più che doppio rispetto agli italiani. Gli stranieri, infatti, registrano **66,5 MORTI OGNI MILIONE DI OCCUPATI**, contro 31,5 italiani che perdono la vita durante il lavoro ogni milione di occupati.

Analizzando i settori lavorativi emerge il dato, ormai conosciuto, che quello dove si rilevano più infortuni mortali è il settore delle Costruzioni, seguono Trasporti e Magazzinaggio e le Attività manifatturiere.

C'è un mondo poi, quello dei cosiddetti "invisibili" ovvero degli stranieri irregolari che lavorano in nero, spesso alle dipendenze dei caporali, senza limiti di orario, senza rispetto della salute e della sicurezza, senza alloggi dignitosi e con paghe da fame.

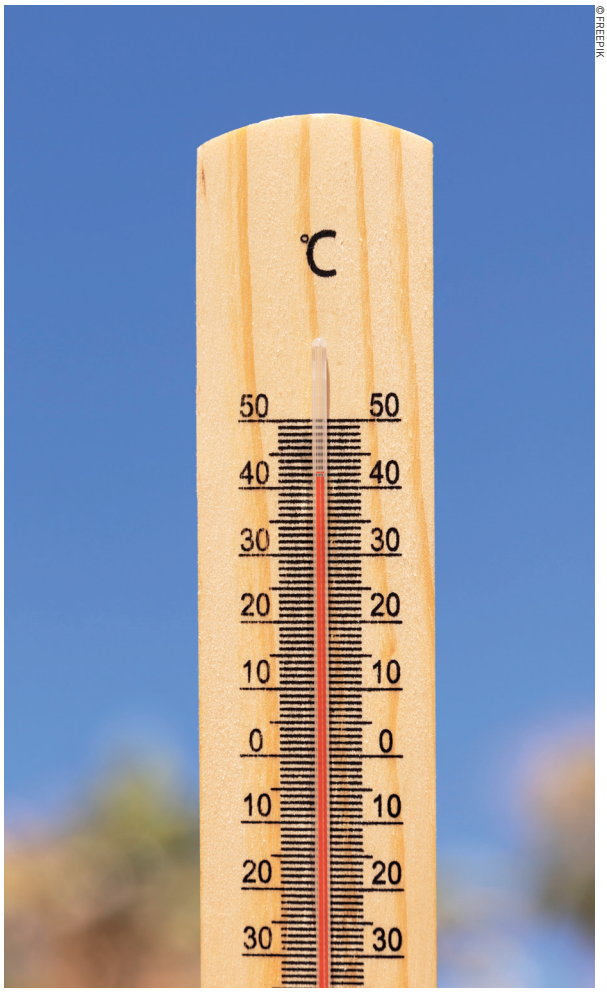
Quello dove si muore sotto il sole stremati dalle troppe ore di lavoro in condizioni impossibili oppure nella stiva di una nave dove si saldano le lamiere a temperature disumane.

Sembra un mondo da scoprire ma in realtà funziona sotto gli occhi di tutti, anzi, per dirla tutta, sembra essere funzionale a tutti.



TUTELA DELLE PERSONE LAVORATRICI SUI RISCHI COLLEGATI AI DANNI DA CALORE

di *Marco Lupi*, Dipartimento Salute e Sicurezza sul Lavoro UIL Nazionale



© FREEPIK

Le alte temperature sui luoghi di lavoro sono sempre più un elemento di alto rischio per la salute e la sicurezza delle persone lavoratrici.

Queste situazioni di calore elevato sono sempre più frequenti e sono dovute al cambiamento climatico che porta a situazioni estreme più frequenti.

Le alte temperature portano a maggiori rischi per la salute, di seguito a titolo di esempio riportiamo alcuni aspetti relativi ai sintomi e patologie da calore:

SINTOMI
improvvisi cali della pressione e debolezza
palpitazioni, tachicardia
irritabilità, sonnolenza
sete intensa, pelle e mucose asciutte
scosse muscolari
riduzione della diuresi

PATOLOGIE ACUTE DA CALORE
crampi muscolari, da perdita di sali e liquidi attraverso la sudorazione
squilibri idrominerali, da perdita di sali e liquidi attraverso la sudorazione
dermatiti da sudore
sincope da calore, legata ad una eccessiva vasodilatazione con perdita di coscienza
stress da calore e colpo di calore

SEGNI ED I SINTOMI DELLO STRESS DA CALORE
temperatura corporea elevata
improvviso malessere generale
mal di testa
ipotensione arteriosa
confusione, irritabilità
tachicardia, nausea, vomito
riduzione della diuresi

NEL CASO DEL COLPO DI CALORE SI POSSONO AGGIUNGERE
temperatura superiore a 40 °C
iperventilazione
blocco della sudorazione alterazione dello stato mentale, danni muscolari
insufficienza renale, epatica, respiratoria, shock

Bisogna essere in grado di cogliere sin dai primi momenti i sintomi del colpo da calore, in modo da intervenire per tempo ed evitare danni gravi.

Per poter fare questo è necessaria una importante **AZIONE DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE** per tutte le persone lavoratrici.
Serve una azione mirata verso le aziende per organizzare al meglio questa campagna di comunicazione e informazione e formazione.

UN RUOLO FONDAMENTALE LO DEVE SVOLGERE IL RLS nel verificare questi percorsi in Azienda, il RLST per tutte le micro e piccole Aziende, le OOSS nel loro insieme e gli Organismi Paritetici, per le azioni di supporto verso le aziende e i RLS stessi.
Il RLS e il RLST, inoltre, devono svolgere un ruolo fondamentale nella **VALUTAZIONE DEI RISCHI, PER IMPLEMENTARLA CON LA SEZIONE ALTE (E BASSE) TEMPERATURE SUI LUOGHI DI LAVORO**.

Devono essere verificate tutte le situazioni critiche, con la predisposizione delle azioni di prevenzione e protezione. Uno dei punti fondamentali riguarda **L'ANALISI CONGIUNTA DELLA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO** in Azienda. **MODIFICHE DI ORARIO, MODIFICHE DI MANSIONI, RIDUZIONE DELLE ESPOSIZIONI**, sono elementi importanti per ridurre il rischio "colpo di calore".

Poi possono essere presi in considerazione **DPI ADEGUATI E ATTREZZATURE APPOSITE**, il tutto con la definizione congiunta delle azioni di prevenzione e protezione.

Vogliamo ricordare, inoltre, che esistono anche altri strumenti di tutela che permettono alle imprese di utilizzare integrazioni salariali ordinarie (CIGO) e ridurre o sospendere l'attività lavorativa, per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici.
La CIGO con causale "eventi meteo" si può infatti richiedere, da parte dell'azienda anche per cause legate alle temperature elevate, che superino i 35°, anche "percepiti".

A supporto di queste azioni preventive, di protezione e di tutela, riteniamo inoltre necessario e urgente avviare una campagna straordinaria di controlli da parte di tutti gli Organi di Vigilanza dedicati, in particolare, nei settori a più alto rischio "calore".

Siti utili

https://www.portaleagentifisici.it/fo_microclima_index.php?lg=IT

https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/news-ed-eventi/news/news-inail-inps-gestione-rischio-caldo-2022.html

https://www.worklimate.it

https://osha.europa.eu/it/publications/heat-work-guidance-workplaces

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
EX ART. 13 REGOLAMENTO EU 2016/679

In ossequio al Regolamento (UE) 2016/679 desideriamo informarLa in relazione al trattamento dei Suoi dati personali raccolti, a seguito della Sua adesione, per l'erogazione del servizio di Newsletter di *Salute e Sicurezza* promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro.

A. TITOLARE DEL TRATTAMENTO è la UIL - Unione Italiana del Lavoro con sede in Via Lucullo 6, 00187, Roma (RM); CF 80127290585, in persona del legale rappresentante *pro tempore*.

B. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO:
- Attività d'informazione e approfondimenti realizzate attraverso l'invio di newsletter a mezzo e-mail;
- Esercitare i diritti del titolare, ad esempio il diritto di difesa in giudizio;
- Migliorare la fruibilità dei servizi erogati dal Titolare del Trattamento, anche attraverso i suoi siti web.

C. La **BASE GIURIDICA** del trattamento è costituita da:
- Adesione al servizio di Salute e Sicurezza, tramite la piattaforma 4DEM;
- Obblighi contrattuali e di legge;
- Legittimi interessi del Titolare.

D. La informiamo che i Suoi dati personali potranno essere **COMUNICATI** a:
- Personale dipendente del Titolare del trattamento regolarmente autorizzato e formato in ossequio a quanto previsto nel Regolamento (UE) 2016/679;
- Fornitori e collaboratori esterni del Titolare del trattamento, appositamente nominati, che erogano i servizi e tutte le attività connesse;
- Soggetti cui l'accesso ai dati sia riconosciuto da disposizioni di legge, di regolamento o di normativa comunitaria.

E. TRASFERIMENTO DEI DATI
Laddove necessario per il corretto funzionamento del servizio di newsletter offerto, i suoi dati personali potrebbero essere oggetto di trasferimento verso paesi extraeuropei o verso organizzazioni internazionali unicamente per il perseguimento delle finalità di cui sopra.

F. La informiamo che la sua adesione al servizio di Newsletter di Salute e Sicurezza, tramite la piattaforma 4DEM, è necessaria al trattamento dei dati personali comuni da Lei forniti (e.g. nome e cognome, e-mail, dati di identificazione e di contatto così come quelli inerenti la tipologia o i settori di interesse etc.) per poter beneficiare del servizio di cui sopra promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro.

G. I Suoi dati personali saranno utilizzati con strumenti informatici e telematici al solo fine di fornire il servizio richiesto e, per tale ragione, saranno conservati esclusivamente per il periodo in cui lo stesso sarà attivo e, successivamente, per il tempo previsto dagli obblighi di conservazione per finalità fiscali e/o per altre finalità dettate dalla legge o da Regolamenti.

H. CANCELLAZIONE DAL SERVIZIO
L'iscritto ha la possibilità di non ricevere più gli aggiornamenti, sulle attività d'informazione realizzate con l'invio di newsletter da parte del servizio di Salute e Sicurezza promosso dalla UIL - Unione Italiana del Lavoro, tramite disiscrizione automatica da effettuare al momento della ricezione della Newsletter.

I. DIRITTI DELL'INTERESSATO. Lei ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento in qualsiasi momento la revoca del consenso (art. 7) prestato, e l'accesso ai Suoi dati personali (art. 15), la rettifica (art. 16) o la cancellazione (art. 17) degli stessi, la limitazione del trattamento che lo riguardano (art.18) o di opporsi al loro trattamento (art. 21), oltre al diritto alla portabilità dei dati (art. 20).
La informiamo inoltre che potrà esercitare i diritti di cui al paragrafo precedente inviando al Titolare del trattamento apposito modulo (scaricabile sul sito del Garante per la protezione dei dati personali), debitamente compilato, attraverso le seguenti modalità
- a mezzo e-mail al seguente indirizzi: privacy@uil.it; lavoro.sicurezza@uil.it.
- a mezzo servizio postale a UIL - Unione Italiana del Lavoro con sede in Via Lucullo 6, 00187, Roma (RM).

Ha altresì il diritto di proporre reclamo al Garante Italiano per la protezione dei dati personali.
Per tutte le comunicazioni, il Titolare provvede, salvo giustificati motivi, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Tutte le comunicazioni a seguito delle richieste di informazioni sono gratuite, tuttavia ove le stesse siano manifestamente infondate o eccessive in quanto ripetute, il titolare può o addebitare un contributo di spese ragionevole tenuto conto dei costi amministrativi sostenuti, o rifiutarsi di rispondere.

J. RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI. Il Titolare ha provveduto a nominare un Responsabile per la protezione dei dati (RPD), contattabile all'indirizzo e-mail: rpd@uil.it.

**VORREMMO CHE A FAR VIVERE QUESTA NEWSLETTER,
STRUMENTO DI INFORMAZIONE E AZIONE COLLETTIVA, FOSTE SOPRATTUTTO VOI.**

**VI CHIEDIAMO, PER I PROSSIMI NUMERI, DI INVIARCI LE VOSTRE PROPOSTE DI CONTRIBUTI
E SEGNALAZIONI PER EVENTI CHE VORRESTE INDICASSIMO IN CALENDARIO.**

**POTETE SCRIVERE A lavoro.sicurezza@uil.it
INDICANDO NELL'OGGETTO "SICUREZZA IN RETE".**

ASPETTIAMO LE VOSTRE IDEE!